

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE n. 706**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

**OGGETTO: *Manutenzione della Diga dell'Ingagna: cosa intende fare la Regione Piemonte per contrastare efficacemente i fenomeni dei subappalti irregolari e del caporalato negli appalti pubblici e per garantire la corretta esecuzione di opere di manutenzione strategiche?***

*Premesso che:*

- La Diga dell'Ingagna, sita nel Comune di Mongrando, rientra tra i manufatti gestiti dal Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese, istituito ai sensi della L. R. 21/1999;
- La stampa locale in data 17 ottobre 2025 riportava che nell'ambito dell'operazione "Stella Verde", un'inchiesta sull'ipotesi di caporalato in cantieri pubblici, cinque persone sono state raggiunte da un provvedimento di perquisizione della Procura di Biella.
- L'inchiesta è nata dalla vicenda che ha coinvolto un operaio impiegato presso la diga dell'Ingagna che, nel dicembre 2024, dopo essere stato vittima di un grave incidente sul lavoro che gli ha causato la subamputazione di un dito della mano durante l'utilizzo di un martello pneumatico, aveva deciso di rivolgersi alle Fiamme Gialle biellesi, denunciando le condizioni di lavoro non consone a cui lui e anche operai - tutti di origine straniera - sarebbero stati sottoposti nel cantiere per la manutenzione della diga.
- Sfruttamento di lavoratori stranieri, lesioni colpose aggravate dalla violazione delle norme di sicurezza e subappalti irregolari sono le accuse rivolte agli indagati. L'indagine è stata condotta da una sessantina di militari che hanno eseguito 19 perquisizioni in case, imprese e cantieri edili tra Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Campania, Basilicata e Calabria.
- Ad intervenire, nello specifico, è stato il Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Biella, con la collaborazione di altri reparti del corpo delle province di Torino, Vercelli, Genova, Rovigo, Bologna, Macerata, Napoli, Caserta, Potenza e Cosenza. Le perquisizioni condotte nelle varie regioni sono state finalizzate ad individuare e sequestrare ulteriore documentazione probatoria, anche di natura informatica.

*Considerato che:*

- Le indagini hanno portato gli inquirenti a formulare, sulla base degli elementi di prova raccolti, ipotesi di reato per caporalato, dal momento che i lavoratori stranieri, muniti di regolare permesso di soggiorno, sarebbero stati costretti a lavorare con turni prolungati ben oltre i limiti fissati dai contratti collettivi. Tra l'altro, sarebbe emerso, senza pause, giorni di riposo e ferie adeguate, oltre che in condizioni igieniche precarie e in mansioni pericolose senza la fornitura di idonee protezioni individuali. È emerso anche che i lavoratori avrebbero ricevuto retribuzioni arbitrarie, sopportando anche minacce e violenze nei casi di protesta. A fronte di tre mesi di lavoro in queste condizioni, la paga media totale è stata di appena 500 euro.
- Sotto accusa ci sono cinque persone, accusate di sfruttamento di lavoratori stranieri, subappalto non autorizzato e lesioni personali colpose aggravate dalla violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

*Sottolineato che:*

- Le dighe sono considerate "siti sensibili" per diversi motivi, di tipo strategico, ambientale e di sicurezza pubblica. Poiché forniscono acqua potabile a vaste aree, producono energia elettrica (idroelettrica), garantiscono riserve idriche per l'agricoltura e l'industria, regolano il flusso dei fiumi prevenendo alluvioni. Un danno o un sabotaggio potrebbe compromettere la sicurezza idrica o energetica di intere regioni.
- Ai fini di garantirne la sicurezza, e quella delle aree circostanti, ciascuna diga è soggetta a controlli strutturali periodici (da parte del Ministero delle Infrastrutture, Protezione Civile, Regioni) e piani di emergenza (i cosiddetti PEI - Piani di emergenza interno e PEE - esterna).
- Le dighe sono considerate infrastrutture critiche nazionali per la loro importanza strategica nella gestione delle risorse idriche (energia idroelettrica, irrigazione, approvvigionamento potabile) e per la loro funzione di protezione civile. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso la Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche, le considera fondamentali per la sicurezza del paese.
- Proprio perché sono siti sensibili, i lavori su una diga (come quelli di manutenzione all'Ingagna) devono essere affidati a imprese qualificate, con personale formato e con massima trasparenza nei subappalti. Il mancato rispetto, da parte delle imprese, delle regole più basilari di sicurezza sul lavoro non solo viola i diritti dei lavoratori, ma mette a rischio la sicurezza dell'impianto stesso.

*Ricordato che:*

- A giugno l'assessore regionale Paolo Bongioanni era stato in visita proprio all'Invaso della Diga sull'Ingagna, insieme al Presidente del Consorzio della Baraggia Leonardo Gili, al Direttore Generale della SII Alessandro Iacopino, al Presidente della Provincia di Vercelli Davide Gilardino, al sindaco di Biella Marzio Olivero, alla sindaca di Rosazza Francesca Delmastro. Durante l'incontro è stato presentato il Distretto del Riso, un progetto strategico per valorizzare le eccellenze agricole e promuovere lo sviluppo sostenibile della zona.

***INTERROGA***

**la Giunta regionale**

*per sapere:*

- Cosa intende fare la Regione Piemonte per intervenire prontamente e contrastare efficacemente i fenomeni dei subappalti irregolari e del caporalato negli appalti pubblici;
- Se intende coordinarsi celermente con tutti gli enti preposti alla verifica delle condizioni di sicurezza sul lavoro - l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) e la Guardia di Finanza – e le parti sociali, a partire dai sindacati, convocando subito un tavolo di confronto volto a prevenire il rischio di subappalti irregolari nella catena degli appalti pubblici e comunque a regolare l'organizzazione del lavoro negli appalti pubblici regionali per ridurre il rischio di incidenti e prevenire fenomeni di sfruttamento;
- Se la Regione sia a conoscenza dell'affidamento di altri lavori pubblici sul territorio piemontese alle imprese coinvolte nell'inchiesta "Stella Verda";
- Se la Regione abbia verificato, tramite il Consorzio della Baraggia e le altre istituzioni, la corretta esecuzione di opere di manutenzione strategiche presso la diga e l'invaso dell'Ingagna.

**Torino, 23 ottobre 2025**

**Alice RAVINALE**